

RIFIUTI

Nella foto la discarica in località Vetrano tra San Giovanni e Caccuri per la quale Legambiente Sila sollecita il sindaco di San Giovanni, Rosaria Succurro a prendere la decisione della chiusura

SAN GIOVANNI IN FIORE - In merito alla questione della discarica di Vetrano tra San Giovanni in Fiore e Caccuri, e in particolare in relazione alla bonifica, anche Legambiente Sila ha espresso qualche perplessità. "Sulla discarica di località Vetrano - scrive Legambiente - anche la sindaca Succurro ha accolto le richieste della Regione e dell'ATO di Cosenza (Ambito territoriale ottimale) e anziché procedere alla bonifica, messa in sicurezza e chiusura immediata, ha deciso ulteriori conferimenti di rifiuti in discarica in cambio di soldi. In diverse occasioni ha pure dichiarato che la discarica non può essere chiusa subito perché non è un negozio e non basta abbassare la serranda, affermazioni che contestiamo anche perché presuppongono che l'unica alternativa da considerare sia quella di non vedere più la discarica come un bancomat da cui prelevare denaro in cambio di nuovi conferimenti di rifiuti". Legambiente invita la sindaca a una maggiore riflessione sulle cose da fare e di non usare slogan utili per la propaganda social, non solo auspica che Succurro ponga alla Regione e all'ATO, responsabili dell'attuale gestione fallimentare dei rifiuti, condizioni più utili al territorio e all'ambiente sulla chiusura e che non si



Discarica in località Vetrano Legambiente: il sindaco Succurro faccia chiarezza sulla chiusura

'LA DISCARICA NON È UN BANCOMAT DA CUI PRELEVARE DENARO IN CAMBIO DI NUOVI CONFERIMENTI DI RIFIUTI'

accontentai dei tre milioni di euro promessi in cambio di un ampliamento della discarica. "Non è stata la prima a cedere a questa offerta - continua la nota - perché prima di lei altri sindaci

hanno scambiato monnezza contro denaro: tenere il sacco al governatore di turno è stato il metodo usato da tutti i sindaci precedenti. Anche la sindaca Succurro non si sottrae a questa logi-

ca e nonostante la comune consapevolezza che la discarica di località Vetrano è pericolosa e non idonea a ricevere altri rifiuti ma destinata solo alla bonifica con messa in sicurezza definiti-

va". La discarica, fa sapere Legambiente si trova in queste condizioni perché altri amministratori hanno consegnato la gestione del sito a soggetti inadeguati, e continuare sulla stessa strada è la perpetuazione dell'errore di affidare la soluzione del problema a chi ha creato il problema (Regione, ATO e Consorzio Vallecrati). "Con quali garanzie tecniche e di sicurezza - scrive ancora Legambiente - si decide il via libera a due anni di ulteriori conferimenti in discarica? Chi effettuerà i controlli sulla stabilità dei versanti e chi misura le quantità di rifiuti da conferire"? L'associazione ambientale vuole ribadire alla sindaca Succurro la richiesta di chiarire il ruolo svolto in questi anni dal Consorzio Vallecrati e rendere pubblici i documenti che autorizzano il Consorzio a gestire la discarica per conto del comune. Più volte Legambiente ha chiesto di sapere chi e quando ha autorizzato il Consorzio a svolgere questa funzione, ricordando che la discarica di Vetrano è inserita in una Zona di protezione speciale (ZPS Marchesato e Fiume Neto - ZPS IT9320302) tutelata da norme e direttive europee in base alla quale il suo mantenimento in esercizio è incompatibile con la tutela naturalistica di quel territorio. Infine, si chiede di fare chiarezza sulle cause dell'incendio che lo scorso 26 settembre ha interessato la discarica e sulle attività svolte per la sua messa in sicurezza.